

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 24 APRILE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL RAPPORTO

ROMA La guerra in Medio Oriente, tra «l'impennata dei prezzi dell'energia» e le restrizioni al commercio, «penserà sulla crescita per i prossimi due anni». Questi i rischi che, secondo l'Ocse, corre l'Italia. I primi effetti sono attesi già quest'anno. «Il rallentamento della crescita dei consumi delle famiglie, della produzione e degli investimenti eserciterà un freno sulla crescita del Pil, che dovrebbe raggiungere lo 0,4 per cento», per poi risalire allo 0,6 nel 2027 «per effetto dell'aumento della formazione di capitale e della stabilizzazione delle condizioni esterne, che sosterranno la spesa delle famiglie».

PROMOSSA LA GESTIONE DURANTE LE ULTIME CRISI «RESILIENTE AGLI CHOC PER LA SUA ECONOMIA DIVERSIFICATA E PER GLI INTERVENTI PUBBLICI»

Per la cronaca, e pur facendo intendere che queste stime sono destinate a essere ribassate, soltanto ventiquattr'ore prima il nostro governo aveva inserito nel Documento di finanza pubblica un aumento del prodotto interno lordo per il 2026 e per il 2027 dello 0,6 per cento.

ECONOMIC SURVEY

Questo scenario, l'Ocse l'ha illustrato nella sua ultima "Economic survey" sull'Italia presentata ieri a Roma. E il capoeconomista Stefano Scarpetta ha precisato che il testo presentato ieri è stato completato un mese fa. Di conseguenza, le stime sull'Italia «verranno riesaminate, ne produrranno di nuove a inizio giugno». Anche il governo potrebbe seguire questa strada. Lilia Cavallari, presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio che ha validato il quadro macroeconomico tendenziale del Dfp, ha sottolineato che «lo scenario internazionale è esposto a fortissimi rischi e le previsioni potrebbero essere riviste, anche in misura significativa, nell'arco di un breve intervallo di tempo».

Ocse: effetto guerra sui conti «Frenerà il Pil fino al 2027»

► L'organismo di Parigi rivede al ribasso la crescita: +0,4% nel 2026 e +0,6% l'anno dopo
L'Italia scontrerà il peso delle quotazioni delle materie prime e delle restrizioni all'export



Il porto di Gioia Tauro che con le sue attività di transhipment verso altri 120 scali mondiali è strategico per il nostro export
Secondo l'Ocse le tensioni legate al conflitto in Medio Oriente potrebbero colpire anche la domanda estera

tervallo di tempo». Il tutto mentre Giorgia Meloni chiede «più coraggio all'Europa» sui conti e non esclude di sfiorare il patto di stabilità.

Ipotesi sugli scenari peggiori si ritrovano anche nel Dfp. Per esempio con i prezzi del petrolio e del gas naturale «rispettivamente, a 115,5 dollari al barile e 93,4 euro per MWh» nell'anno in corso (e a 80,3 dollari al barile e a 48 euro per MWh in quello successivo) e con un prolungamento della guerra fino al prossimo biennio, lo spread tra Btp e Bund (ieri a quota 78) risalirebbe «di circa 30

punti base nel 2026, di circa 60 punti base nel 2027 e nel 2028 e di circa 50 punti base nel 2029». Con non pochi ostacoli all'accesso al credito bancario per famiglie e imprese.

Se a tutto questo si aggiungerà anche il rafforzamento del dollaro, ne risentirà anche l'export. «In particolare - si legge nel Documento di finanza pubblica - nel 2026 la domanda estera pesata per l'Italia rallenterebbe in misura più marcata rispetto allo scenario di base, con una crescita dimezzata allo 0,8 per cento; nel 2027 resterebbe inferiore (1,1 per

cento contro 2,5). Negli anni successivi, la dinamica del commercio mondiale tornerebbe a rafforzarsi, con tassi pari al 2,4 per cento nel 2028 e al 2,5 per cento nel 2029».

Più in generale - con il combinato disposto di rincari dell'energia, aumento dello spread e debolezza del dollaro - «il tasso di crescita del Pil risulterebbe inferiore, rispetto al quadro macroeconomico di previsione, di 0,2 punti percentuali nel 2026, 0,8 punti nel 2027 e 0,1 punti nel 2028, per poi risultare superiore di 0,2 punti nel 2029».

Secondo l'Ocse, il conflitto rischia di essere uno spartiacque per l'economia italiana. Che «si è dimostrata resiliente agli choc degli ultimi anni» e ha saputo crescere sia perché «diversificata» tra le sue componenti produttive sia per «il consistente sostegno pubblico fornito», in primis Pnrr e incentivi per le assunzioni. Di più, «si è impegnata a realizzare un costante consolidamento dei conti pubblici nel medio periodo al fine di ridurre il rapporto tra debito e Pil». I risultati sono visibili su disavanzo e avanzo primario, mentre «il

debito pubblico italiano resta elevato ed è destinato a salire nei prossimi anni».

Però proprio l'attuale congiuntura deve spingere il sistema Italia ad affrontare con più forza i suoi nodi strutturali. E che spaziano tra i già citati costi energetici e debito, l'invecchiamento demografico e il peso della spesa pensionistica (oltre il 16 per cento, il doppio del valore nell'area Ocse), l'apporto limitato alla crescita dato dai giovani fino alla bassa produttività e la forte presenza di piccole e medie imprese.

SOLUZIONI

Sul fronte energetico, l'organismo di Parigi suggerisce di semplificare gli oneri amministrativi per autoriz-

È NECESSARIO RIDURRE I COSTI DELLA PREVIDENZA ED EVITARE IL RICORSO ALLE USCITE ANTICIPATE PIÙ FONDI PER RICERCA FORMAZIONE E IA

zare investimenti nelle rinnovabili e nelle reti di trasmissione, mentre sul versante previdenziale «è importante mantenere le norme attuali che collegano l'età pensionabile e i tassi di accumulo all'evoluzione dell'aspettativa di vita ed evitare nuovi incentivi al pensionamento anticipato». Nella stessa direzione, «una maggiore partecipazione al mercato del lavoro», «favorire l'adempimento fiscale» e utilizzare questa leva in un'ottica di sviluppo contribuiranno «a creare margine di manovra di bilancio e a favorire risultati economici più solidi».

Tra gli strumenti da potenziare, anche le misure per la concorrenza, per incentivare la ricerca, per sviluppare il sistema del venture capital, per migliorare i livelli di formazione, anche in ambito manageriale, e per aumentare la diffusione dell'intelligenza artificiale. L'Ocse, poi, consiglia di completare tutti gli interventi del Pnrr e di sostenerne l'eredità portando avanti il piano strutturale di bilancio.

Francesco Pacifico



Pensioni, a gennaio assegni più alti per l'adeguamento all'inflazione

IL DOCUMENTO

ROMA C'è già un primo grattacapo in vista della prossima manovra. Alla stesura della legge di Bilancio mancano ancora sei mesi e già i tecnici dovranno fare i conti con la prospettiva di un adeguamento di pensioni e altre prestazioni in denaro all'inflazione maggiore di quanto ipotizzato prima del 28 febbraio scorso e dello scoppio della guerra in Iran che ha fatto correre i prezzi di carburanti e petrolio. Una rivalutazione che avrà effetti sull'andamento della spesa primaria corrente e, a cascata, sulla traiettoria della spesa primaria netta, nuovo parametro di riferimento delle regole di bilancio europee.

Nel 2027 l'indicatore crescerà del 2,2%, secondo quanto indicato nel Documento di finanza pubblica approvato mercoledì scorso. L'aumento è «oltre il limite massimo dell'1,9%» fissato dal Piano strutturale di bilancio concordato con la Commissione europea.

Lo scostamento, si legge nel Dfp, deriva «in misura determinante» dalla revisione al rialzo della spesa primaria corrente, prevista in crescita del 2% e non più all'1,5% stimato lo scorso autunno.

LA TRAIETTORIA

Più nel dettaglio, «la revisione sconta, in particolare, l'impatto atteso delle pressioni inflazionistiche in corso d'anno sulla rivalutazione delle prestazioni sociali in denaro».

Secondo quanto emerge dalle tabelle del Dfp, la spesa per le prestazioni sociali in denaro passerebbe da oltre 459 miliardi nel 2025 a quasi 471,8 miliardi quest'anno, per poi balzare a 487,3 miliardi il prossimo, pari al 20,5% del Pil. Soltanto il



L'inflazione generata dal conflitto in Medio Oriente porterà a un aumento dell'indicizzazione delle prestazioni sociali in denaro che nel 2027 saliranno al 20,5% del prodotto interno lordo del Paese. Nella foto un ufficio dell'Inps

dato sulle pensioni salirebbe da 352,4 miliardi previsti quest'anno a oltre 365,9 miliardi.

L'incremento è dettato dalla revisione al rialzo del tasso di indicizzazione delle prestazioni per il prossimo anno. Un aumento legato alla fiammata dei prezzi e alla revisione verso l'alto del tasso d'inflazione per il 2026, passato dalle ipotesi autunnali dell'1,5% a una previsione

del 2,4%.

Secondo le stime del Dfp, inoltre, l'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, sale dall'1,4% del 2025 al 2,8%, riflettendo i significativi aumenti dei prezzi di petrolio e gas. Il picco sarà raggiunto nel quarto trimestre del 2026, per poi diminuire a seguito della flessione dei prezzi dei beni energetici.

Il documento dà anche altre indi-

cazioni sulle possibili scelte del governo. Il programma di privatizzazioni e dismissioni non è stato abbandonato. Al contrario, l'indicazione che emerge tra le pieghe del Dfp è di mettere sul mercato quote di asset pubblici per un ammontare pari allo 0,8% del Pil entro il 2028.

Tradotto in numeri assoluti, vorrebbe dire poco meno di 19 miliardi

da destinare alla riduzione del debito pubblico, che quest'anno toccherà il 138,6% del Pil.

È l'effetto dello strascico del Superbonus 110%, cui il Dfp imputa l'impennata della spesa netta dello scorso anno, inizialmente prevista all'1,3% e che invece si è attestata all'1,9%.

Proprio sull'utilizzo dell'agevolazione il governo sta rafforzando i controlli. Non si tratta soltanto delle verifiche sull'infornata di comunicazioni e richieste di bonus arrivate nell'ultima parte dello scorso anno, la coda che ha alzato spesa e deficit. Proseguono infatti le verifiche sugli immobili che hanno utilizzato l'agevolazione e devono aggiornare i valori catastali.

Al momento sono stati conclusi pre-controlli su circa 3.500 abitazioni. Di questi, 1.050 hanno proceduto alla regolarizzazione, circa 900 non dovevano dichiarare nulla, altri 1.550 — quindi quasi uno su tre — devono invece mettersi in regola. Dallo scorso aprile l'Agenzia delle Entrate ha iniziato a inviare le comunicazioni ai proprietari per spingerli ad aggiornare i dati o per segnalare unità immobiliari sconosciute al catasto. Nel corso del 2025,

LE RIPERCUSSIONI DEL CARO PETROLIO PORTERANNO A UNA RIVALUTAZIONE PIÙ CORPOSA DELLE PRESTAZIONI SOCIALI

si legge nel documento, sono state presentate spontaneamente dichiarazioni di variazione su 70mila immobili, con un balzo del 25% sull'anno precedente.

LE GARANZIE

Su simili percentuali di crescita, scorrendo le pagine del Documento di finanza pubblica, si colloca anche l'aumento dell'escussione delle garanzie pubbliche sui prestiti. Il costo per la finanza pubblica è stato di 3,2 miliardi, in aumento di 700 milioni sul 2024. Da tempo Via XX Settembre sta monitorando con attenzione il quadro, pur sapendo che gli schemi sono utili per favorire, a leva, gli investimenti dei privati.

In particolare: dei 2,5 miliardi di escussioni liquidate afferenti al Fondo Pmi, 2,1 miliardi sono riconducibili alle garanzie rilasciate legate al Covid e alla crisi ucraina. Altri 500 milioni sono connessi agli schemi Garanzia Italia e Supportitalia, introdotti rispettivamente per l'emergenza pandemica e per il supporto alle grandi imprese.

Nel complesso lo stock di coperture pubbliche per favorire i finanziamenti alle imprese è in calo. Lo scorso anno ammontava a 293 miliardi di euro, una cifra pari al 13% del Pil, in calo di quattro decimali e molto distante dal picco attorno al 16% raggiunto nel 2021, quando il Paese e il mondo delle imprese stavano uscendo dalla crisi legata al coronavirus. Il grosso dello stock è riconducibile al sostegno all'internazionalizzazione e all'export, con un ammontare di 116 miliardi. Subito dopo c'è il Fondo per le piccole e medie imprese.

Andrea Pira

L'INTERVENTO

Mattarella e il 25 aprile «Momento di coesione No alla legge del più forte»

► Il Capo dello Stato: «Libertà, giustizia, pace, democrazia sono scolpite nella nostra Costituzione». Il nuovo insulto del conduttore russo Solovyev: «Non sa di cosa parla»

ROMA Da una parte gli attacchi all'Italia e alle sue istituzioni della propaganda del Cremlino. Dall'altra, il richiamo al diritto internazionale contro la «barbarie», ai valori di libertà e pace che ispirarono la Liberazione dalla «oppressione nazifascista». Nel giorno in cui il conduttore tv russo Vladimir Solovyev punta il suo megafono contro il Quirinale, Sergio Mattarella torna a scandire parole nette sugli «scenari scandalosi» prodotti da «guerre ingiustificabili». E ad ammonire contro chi con la propria «dissennatezza» mette a soqquadro un ordine internazionale che dovrebbe essere fondato sul dialogo, anziché sulla legge del più forte. Non fa esempi, il capo dello Stato, che prende la parola incontrando al Colle le associazioni combattentistiche e d'arma in vista del 25 Aprile. Ma non è difficile immaginare quali siano, quegli scenari che ha in mente il presidente. L'Ucraina, Gaza, il Libano, per citarne alcuni: luoghi in cui «la dignità umana viene calpestata», il diritto internazionale «apertamente violato», quello umanitario «disatteso».

I VALORI

E non è un caso che l'inquinamento del Colle torni sull'argomento proprio alla vigilia dell'85esimo anniversario della Liberazione, ricordando i valori che guidarono la lotta contro il nazifascismo: «Libertà, giustizia, pace, democrazia». Capisaldi «scolpiti nella nostra Costituzione» e posti «a fondamento della nostra coscienza civile». Principi che ci ricordano «quanto sia prezioso quel che abbiamo conquistato». E che per questo sono quanto mai attuali, è il senso dell'intervento del capo dello Stato. Guai a darli come «acquisiti una volta per tutte», quando anche in stati democratici c'è chi li calpesta con leggerezza. Vanno piuttosto «custoditi, fatti vivere, trasmessi alle giovani generazioni». Tanto più in un contesto internazionale come quello attuale, in cui «libertà e pace» sono diventati «beni resi fragili dalla dissennatezza» di molti. A cominciare da autocrati come il capo del Cremlino, che ritenendosi «provvisoria-

mente più forti» impongono la loro legge destinata «a seminare lutti e distruzioni», aprendo così «a una condizione di conflitti permanenti, di barbarie nella vita internazionale».

Eccolo, il senso di celebrare oggi il 25 Aprile. Non (solo) un ricordo del passato, ma un monito per il

presente e il futuro. Mattarella quest'anno lo farà a San Severino Marche, città insignita della medaglia d'oro al merito civile che «ha offerto un contributo significativo alla lotta di Liberazione», con testi letti da Neri Marcorè e musiche di Daniele Di Bonaventura. Per l'Italia, la lotta

contro l'oppressione nazifascista fu non solo una delle «pagine fondanti» della storia repubblicana, di cui a breve si celebreranno gli 80 anni. Ma segnò anche il «riscatto morale e civile» di un popolo. È da lì che nasce la nostra democrazia. Ecco perché tutti siamo chiamati «a rinno-



Sergio Mattarella saluta il presidente della Corte costituzionale Giovanni Amoroso, ieri al Quirinale per i 70 anni della Consulta

Il provvedimento

Di Sicurezza oggi Cdm lampo per il decreto correttivo

ROMA Ultimo giro di boa per il decreto Sicurezza che, dopo una maratona d'Aula di due giorni, si avvicina al via libera definitivo. La Camera licenzierà il provvedimento questa mattina: in scia, il Cdm che dovrà varare il decreto correttivo per modificare l'articolo 30bis del dl Sicurezza - la contestata norma sui rimpatri - in odore di incostituzionalità. I contatti tra gli uffici legislativi del governo e del Colle sarebbero proseguiti anche ieri, con l'obiettivo di evitare sbavature su un testo che già ha procurato troppe polemiche. L'impianto della nuova formulazione, confermano fonti vicine al dossier, non avrebbe subito modifiche: sarà previsto un rimborso nei casi di rimpatri volontari, indipendentemente dalla riuscita della procedura ed eliminato il riferimento a Consiglio nazionale forense. I soggetti beneficiari - non più solo avvocatori difensori - saranno specificati in un decreto attuativo ad hoc. Quanto alle coperture, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha rassicurato: «Ci sono» e, in sostanza, il «caso è chiuso». I due testi provvedimenti - quello originario con la disposizione incostituzionale e il decreto correttivo - verranno firmati in parallelo dal Capo dello Stato. Per le opposizioni, comunque, metodo e merito, per dirla con la segretaria dem Elly Schlein, hanno rappresentato «una forzatura istituzionale incredibile».

varne il messaggio» e «a farne un momento di riflessione collettiva e di coesione nazionale». Coesione. Accantonando polemiche e divisioni che pure quasi ogni anno si ripetono, sembra quasi di leggere tra le righe nel messaggio del capo dello Stato. La Liberazione fu «una condizione ottenuta a caro prezzo», che ci richiama «alla responsabilità di difenderla e rinnovarla» ogni giorno. A cominciare dal «fermo rifiuto» che dev'essere opposto contro «ogni forma di sopraffazione e di ogni deriva totalitaria, quale che ne sia la matrice ideologica o il preteso riferimento religioso che la ispiri». L'Italia ripudia la guerra e la «sopraffazione». E non è banale ricordarlo, mentre i missili piovono con una facilità disarmante. E mentre Roma finisce al centro degli attacchi della propaganda russa di Solovyev. Che dopo aver insultato Meloni, ieri ha attaccato (senza nominarli) proprio Mattarella e l'ex ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Quando un vostro politico dice del comandante supremo che "è peggio di un animale", quando il vostro presidente paragona il nostro Paese al Terzo Reich non capite di cosa parlate», dice il propagandista filo putiniano. Un attacco che non impensierisce né smuove il Quirinale, ma testimo-

LA LETTERA AL PAPA: «IL SUO VIAGGIO RICHIAMA TUTTI ALL'IMPEGNO PER IL DIALOGO E LA COLLABORAZIONE»

nia anzi quanto la fermezza di Mattarella (e dell'Italia) dia fastidio al Cremlino.

Occorre mettere in campo ogni sforzo per far tacere le armi, rimettere al centro la diplomazia, tornare al diritto internazionale. Un appello risuonato anche nelle parole di Papa Leone durante il suo viaggio in Africa. Ed è proprio al Pontefice che Mattarella indirizza una missiva in occasione del suo rientro a Roma: «Il profondo messaggio di pace, speranza e fraternità che la Santità Vostra ha posto al centro del Suo pellegrinaggio - scrive il capo dello Stato - e risuonato costantemente nel dialogo con i tanti giovani incontrati, richiama l'intera comunità internazionale al dovere di perseguire con tenacia le ragioni del dialogo e della collaborazione tra le genti».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Goretti

Quarta donazione di organi del 2026

Quarto prelievo di organi al Santa Maria Goretti di Latina dall'inizio dell'anno. Ieri é stato infatti prelevato il fegato a una donna di 68 anni di Sezze morta a causa di una emorragia cerebrale. La donna aveva dato il suo consenso in vita, così come era accaduto per gli altri tre donatori che da gennaio a oggi hanno permesso con la loro scelta di salvare altre vite. Il prelievo del fegato è avvenuto ieri mattina e l'equipe dell'ospedale Gemelli è arrivato al Goretti per prendere l'organo e portarlo nel nosocomio romano permettendo a un'altra persona di sopravvivere. Una scelta di grande responsabilità quella voluta dai quattro donatori che così non hanno lasciato ai familiari il peso di una scelta molto difficile in un momento di grande dolore. Dare il proprio consenso è possibile al momento del rinnovo della carta di identità o anche iscrivendosi all'Aido, l'associazione italiana donatori organi. Negli ultimi anni sono sempre di più le persone che decido di dare il proprio consenso, in provincia di Latina in quasi tutti e 33 i comuni pontini si supera il 50% di consensi e in alcuni casi si supera anche l'80%.

Fra.Ba.



Discarica, impianti, tariffe cosa cambia col Piano rifiuti

IL PIANO

Le province che entro un anno devono definire i siti per gli impianti, con Aprilia che giocherà un ruolo centrale in trattamento e smaltimento, con la discarica provinciale. Sono solo alcuni degli elementi che toccano la provincia di Latina, all'interno del monumentale piano regionale dei rifiuti approvato dalla giunta della Regione Lazio, valido fino al 2031.

L'obiettivo del documento di 1.543 pagine, atteso da anni, è quello di avviare il Lazio alla chiusura del ciclo regionale dei rifiuti, prevedendo la completa autosufficienza per il trattamento e lo smaltimento. Questi dovranno avvenire interamente all'interno del territorio, terminando così la fase di "esportazione" di rifiuti verso altre regioni. L'altro obiettivo è quello di raggiungere il 72% di raccolta differenziata entro il 2031, contestualmente a una riduzione della produzione di rifiuto del 6%, con una drastica

flessione del conferimento in discarica e un aumento del trattamento.

LE DECISIONI

Come prima cosa che salta all'occhio, è il superamento della territorialità provinciale. Prima il territorio regionale era suddiviso in 5 ambiti territoriali, ovvero gli Ato: oggi sono solo due: uno che riguarda la Città metropolitana di Roma Capitale, uno per le altre quattro province. I numeri sono quasi equilibrati, parlando di 2,8 milioni di abitanti per l'ato 2 (Roma) e 2,9 milioni per l'ato 1 (le province), che sono oggi rispettivamente, al 46,6% e al 66,5% di differenziata. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il piano prevede una implementazione degli impianti o un aumento della capacità di

quelli esistenti.

Nella provincia pontina, il piano include la nuova discarica prevista ad Aprilia, in località Sant'Apollonia, per 940.742 metri cubi di capacità. Relativamente agli impianti intermedi di trattamento meccanico-biologico (tmb o tm), sempre ad Aprilia, il piano ricorda che «nel 2025, Mts Ambiente (gruppo Rida Ambiente) ha avuto autorizzato un nuovo impianto meccanico da realizzare per 495.000 tonnellate/anno (di cui massimo 165.000 per rifiuti urbani indifferenziati). L'impianto prevede anche di produrre il css-c, combustibile da rifiuti in End of Waste: la procedura tecnico-normativa (letteralmente "cessazione della qualifica di rifiuto") permette a un rifiuto, sottoposto a operazioni di recupero, di cessare

di essere tale per diventare un prodotto o materia prima seconda; in questo caso, buono per la valorizzazione energetica, ad esempio, nei cementifici (quello di Buzzi a Guidonia M. è in fase autorizzativa proprio per sostituire parte del fabbisogno di carbon coke con css-c); altresì, l'impianto di Rida Ambiente di Aprilia ha già avuto nel 2023 il rinnovo di autorizzazione per 409.200 tonnellate/anno. Sempre in provincia di Latina, l'impianto di Castelforte ha avviato nel 2024 le linee di biostabilizzazione, operando ora a tutti gli effetti come impianto tmb, mentre è in corso di rinnovo l'autorizzazione per la Refecta di Cisterna di Latina, autorizzato nel 2022 a trattare fino a 27.500 tonnellate/anno. Relativamente al trattamento della frazione organi-



Il presidente Rocca durante la presentazione del Piano rifiuti

ca, il piano osserva che il territorio regionale è ampiamente autosufficiente: il fabbisogno stimato nel 2031 è di 780mila tonnellate/anno, ma gli impianti esistenti o in fase di autorizzazione copriranno fino a 1,9 milioni di tonnellate.

I COSTI

Il piano ricorda anche i costi della Tari, che nella Regione

tocca il massimo proprio a Latina: «Il valore della Tari nei comuni capoluoghi di provincia presenta valori diversi da un minimo di 332 euro a famiglia media a Frosinone, ad un massimo di 432 euro a famiglia media a Latina» (calcolato su tre persone che vivono in 100 metri quadri). Un accenno viene fatto anche ai siti inquinati e loro bonifica: «Nel territorio della provincia di Latina, si segnala la presenza di alcune ex discariche autorizzate ed abusive (ex discarica comunale di Monte Pagliaro, Isola di Ponza e le discariche nel Comune di Aprilia ("La Cogna", "Sant'Apollonia", "Sassi Rossi" e "Prati del Sole") e la discarica di Borgo Montello. È inoltre presente il sito ex Centrale Nucleare SOGIN, in località Borgo Sabotino per il quale la contaminazione da solventi clorurati è stata rinvenuta nei pozzi privati del consorzio Santa Rosa a valle idrogeologica».

An.Ap.



Parte la Mostra Agricola le eccellenze in vetrina

CAMPOVERDE

Inizia oggi l'edizione numero 39 della Mostra Agricola Campoverde presso l'Area Fiere di Campoverde dal 24 al 27 aprile e dall'1 al 3 maggio dalle ore 9 alle ore 20. La Fiera dell'agricoltura organizzata dalla Tre M srl, calendarizzata come Nazionale dalla Regione Lazio, è patrocinata da Comune, Provincia, Camera di Commercio ed è sostenuta da Arsial. Nell'area fieristica più di 400 espositori dei settori merceologici rappresentati, legati all'agricoltura, al florovivaismo, oltre all'enogastronomia e ai

prodotti tipici delle regioni italiane

In questo primo giorno di fiera, saranno in visita gratuita le scuole con percorsi didattici pensati per avvicinare i bambini alla realtà agricola e animale: laboratori e attività educative, curati dalle associazioni del territo-

**LA FIERA NAZIONALE
DELL'AGRICOLTURA
DA OGGI AL 26 APRILE
E DALL'1 AL 3 MAGGIO
400 STAND, SPETTACOLI
E DEGUSTAZIONI**

rio di Aprilia, oltre a spettacoli equestri. Il Salone del Vino e dei Sapori del Lazio vedrà protagonisti gli allievi di Latina Formazione Lavoro, impegnati in show cooking e degustazioni.

Ampio spazio anche al mondo animale: dimostrazioni di addestramento cinofilo, attività interattive sull'avicoltura, spettacoli di falconeria, la Mostra Nazionale dei bovini di razza Maremmana a cura di Anabic e la Mostra Regionale del Bovino con Anacli. La cerimonia istituzionale è fissata per le 15 con l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità civili e militari - attesi il prefetto Vittoria



Alcuni stand florovivaistici della Mostra Agricola Campoverde

Ciamarella e l'assessore regionale all'agricoltura Giancarlo Righini - insieme agli storici sbandieratori delle Contrade di Cori e dell'associazione Lo Scrigno di Aprilia. Dalle 16, riflettori puntati sull'Area Cavalcanti con l'esibizione dell'Associazione Butteri delle Paludi Pontine: uno spettacolo tra tradizione e abilità equestre, con conduzione di pu-

ledri maremmani, dimostrazioni di monta da lavoro e il caratteristico carosello dei butteri.

Ci sarà un momento di approfondimento dedicato a "Vino e Territorio, il nuovo modo di viaggiare", a cura di "Sommelier in Love - since 2019". Tra gli interventi, il sindaco di Nemi Alberto Bertucci vice presidente nazionale Città del Vino e Sara

Costantini hospitality manager, vice delegata "donne del Vino Lazio". Nei giorni di fiera il visitatore troverà anche il Salone del peperoncino, aree ludiche per bambini, il villaggio dei butteri, le prove nazionali di Team Penning ed esibizioni equestri della Western Show con monta americana, impreziosite dalla presenza del campione Marco Sterbini, il concorso musicale Campoverde Music Time in collaborazione con 04011 Records, artisti di strada. Tutte le informazioni, biglietti e programma sul sito www.mostracampoverde.it.

La Mostra Agricola di Campoverde si conferma così un evento capace di unire cultura rurale, intrattenimento e formazione, offrendo al pubblico un'esperienza completa e coinvolgente nel cuore delle tradizioni del Lazio.



Droga in casa, condanna a 5 anni e 8 mesi per Zuncheddu, padre di Desirée Mariottini

CISTERNA

Poco più di 800 grammi di droga, nascosti in varie zone del palazzo dove viveva. Si è concluso ieri il processo a carico di Gianluca Zuncheddu, 46enne pluri-pregiudicato e già sottoposto al provvedimento della sorveglianza speciale, che è stato condannato a 5 anni e 8 mesi con il rito abbreviato. A deciderlo è stata la giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Latina Laura Morselli, che al termine della camera di consiglio ha superato di 8 mesi quanto aveva richiesto il pubblico ministero Marco Giancristofaro. L'imputato era difeso dall'avvocato Oreste Pal-

mieri, che nel corso della sua aringa ha messo in luce come lo stupefacente ritrovato in vari luoghi del condominio non fosse dello stesso tipo e, quindi, non riconducibile con certezza a Zuncheddu. Si perché il ritrovamento della droga da parte della Polizia era avvenuto in una cantina, in un ascensore e nel cortile del palazzo dove viveva nel quartiere di San Valentino a Cisterna.

Tutto era partito dalla cantina dell'edificio, dove per primi furono trovati circa 800 grammi di hashish. A quel punto i poliziotti avevano approfondito la perquisizione, trovando anche 6 grammi di cocaina che erano nel soffitto dell'ascensore che

portava ai piani superiore. Inoltre, nel corso del controllo, furono rinvenuti anche 26 grammi di hashish che secondo la ricostruzione degli investigatori l'imputato aveva lanciato fuori dal balcone, imbustati in tavolette. Infine, un ulteriore grammo era presente anche nella borsa della madre del 46enne. Ieri, quindi, è arrivata la condanna a 5 anni e 8 mesi con queste accuse nei confronti di Zuncheddu, nome già noto alle cronache. Già nel 2021 era stato sottoposto alla sorveglianza speciale in quanto soggetto attivo nei contesti criminali del nord pontino e dell'hinterland romano. La misura era seguita a quella già arrivata nel 2014, dipingendolo co-

me una figura refrattaria alle sanzioni a cui era stato sottoposto nel tempo.

Zuncheddu è anche noto per essere il padre di Desirée Mariottini, la 16enne di Cisterna abusata da un gruppo di pusher e poi uccisa in uno stabile abbandonato e degradato in via dei Lucani, nel quartiere di San Lorenzo a Roma. La giovane era stata ritrovata senza vita il 19 ottobre 2018. Per quel delitto, le condanne nei confronti dei 4 imputati erano diventate definitive nel 2024, quando la Corte di Cassazione aveva confermato la pena a 26 anni per Alinno Chima e a 22 anni per Mamadou Gara. Erano invece già passate in giudicato quelle per Brian Minthe e Yousef Salia, condannati rispettivamente a 18 anni e all'ergastolo.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torneo delle Regioni al via in sei città, le finali a Fondi

FUTSAL

Torneo delle Regioni di Calcio a 5 da domani prende il via in sei città della provincia di Latina. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti del panorama giovanile nazionale, che riporta il Lazio al centro della scena del futsal italiano. La manifestazione, organizzata dal Comitato Regionale Lazio e dalla Lega Nazionale Dilettanti, con il patrocinio della Regione Lazio terminerà il 1° maggio e coinvolgerà 72 rappresentative regionali suddivise nelle categorie Under 19, Under 17, Under 15 maschili e Under 21 femminile. Le gare si disputeranno tra le province di Roma e Latina, interessando i comuni di Fondi, Formia, Gaeta, Terracina, Pontinia, Cisterna, Anzio, Genzano e Velletri. Un sistema organizzativo capillare che consentirà lo svolgimento di fino a 36 partite al giorno nella fase iniziale, distribuite nell'arco dell'in-

tera giornata. Il calendario prevede la fase a gironi da domani a venerdì, seguita dai quarti di finale il 29 aprile, dalle semifinali il 30 aprile e dalle finali del 1° maggio. La fase conclusiva si concentrerà nel Sud Pontino, con Terracina, Formia, Gaeta e Fondi sedi delle gare a eliminazione diretta, mentre Fondi ospiterà tutte le finali delle quattro categorie, momento culminante della manifestazione. Gaeta sarà inoltre sede della serata di Gala ufficiale presso l'Hotel Summit, dove è fissato l'incontro tra delegazioni, organizzatori e autorità. Il torneo si inserisce in un contesto territoriale di grande

**IN CAMPO 72 SQUADRE
SUDDIVISE IN 4 CATEGORIE
QUARTI E SEMIFINALI
IN TERRA PONTINA
ULTIMO ATTO
IL PRIMO MAGGIO**

valore, quello della Riviera di Ulisse, un'area che unisce storia, cultura e paesaggio, offrendo una cornice unica a un evento capace di coniugare sport e promozione del territorio. Un legame rafforzato anche dal patrocinio della Regione Lazio, che ha ospitato lo scorso 20 marzo la presentazione ufficiale della manifestazione, sottolineandone il valore sportivo e istituzionale. Accanto alla competizione sportiva, il Torneo delle Regioni accoglie anche iniziative di forte valore sociale: l'evento FutsALL, progetto innovativo portato nel Lazio grazie all'impegno della Don Bosco Gaeta. FutsALL rappresenta una nuova frontiera del calcio a 5 inclusivo: una disciplina pensata per permettere a tutti di scendere in campo.

Il Torneo delle Regioni si conferma così non solo come il principale evento giovanile del futsal italiano, ma anche come una piattaforma capace di unire sport, territorio e valori, coinvolgendo oltre 1.500 tra atleti e staff e generando una significativa ricaduta sul sistema locale dell'accoglienza. «Voglio ringraziare tutte le amministrazioni comunali per la disponibilità e il supporto nell'organizzazione di questo evento - ha detto il presidente del Cr Lazio Roberto Avantaggiato - che rappresenta la più grande manifestazione giovanile della Lega Nazionale Dilettanti. Il Torneo delle Regioni è un momento di grande sport e di crescita per tutto il movimento, capace di valorizzare i territori e offrire ai ragazzi un'esperienza unica».



La Lazio under 17 ha vinto la scorsa edizione del torneo

Ugo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione, 275 milioni per le aziende «Nuovo modello di accesso al credito»

IL PROVVEDIMENTO

Presentato, ieri mattina, il nuovo sistema integrato di strumenti di finanza agevolata a favore delle imprese del Lazio: si tratta di un pacchetto di interventi che, nel corso del 2026, mobiliterà 155 milioni di euro di risorse europee e 120 milioni della Banca Europea Investimenti, con l'obiettivo di rafforzare l'accesso al credito, sostenere gli investimenti e accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo. Sono 275 milioni di euro in totale. L'iniziativa, finanziata nell'ambito del Programma Regionale Fesr 2021/2027 e attuata dalla Regione Lazio con il supporto di Lazio Innova, si fonda su una collaborazione strutturata con la Banca Europea per gli Investimenti, il Mediocredito Centrale e il sistema bancario del territorio, valorizzando l'utilizzo dei fondi europei come leva per l'attivazione di ulteriori risorse finanziarie della Bei.

«SALTO DI QUALITÀ»

«Con questa strategia la Regione Lazio compie un salto di qualità nelle politiche di sostegno al sistema produttivo, mettendo a disposizione delle imprese un modello strutturato e integrato di accesso al credito», ha spiegato la vicepresidente della Giunta e assessore alle Attività produttive, Roberta Angelilli, che poi ha aggiunto: «Le risorse destinate nel 2026, pari a circa 270 milioni di euro, non rappresentano solo un intervento finanziario, ma una scelta politica chiara: accompagnare le imprese in ogni fase del loro ciclo di vita, dall'avvio alla crescita, fino

► Presentato dall'assessora Angelilli il sistema di finanza agevolata dedicato alle Pmi che combina risorse europee e fondi della Bei: «Sostenere competitività e innovazione»

La vicepresidente della giunta regionale e assessore alle Attività produttive, Roberta Angelilli durante la presentazione del nuovo sistema integrato di strumenti di finanza agevolata a favore delle imprese del Lazio: in totale per le aziende sono stati stanziati 275 milioni di euro



agli investimenti più complessi e innovativi. I dati sul credito dimostrano che il Lazio è oggi la regione più dinamica a livello nazionale, con una crescita dei prestiti alle imprese nettamente superiore alla media italiana. Un risultato che vogliamo consolidare e rafforzare, offrendo strumenti semplici, accessibili e

coerenti con le reali esigenze del tessuto produttivo. L'obiettivo è sostenere competitività, innovazione e occupazione, rafforzando allo stesso tempo il dialogo tra istituzioni, sistema bancario e imprese».

RISULTATI

Secondo i dati ABI di dicembre

2025, il Lazio si distingue come la regione con il miglior risultato a livello nazionale, registrando a dicembre 2025 un incremento dei prestiti alle imprese pari a +8,3%, nettamente superiore alla media italiana. Un dato che conferma il ruolo centrale delle politiche regionali di sostegno all'accesso al credito e che rafforza la rilevanza strategica del sistema di finanza agevolata presentato oggi, pensato per consolidare questa dinamica di crescita e sostenere in particolare i settori produttivi ad alto contenuto di investimento.

Alla presentazione, oltre Angelilli, sono intervenuti l'assessore a Bilancio, Giancarlo Righini; il dg dello Sviluppo Economico regionale, Tiziana Petucci; il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti; il *senior fund & structuring officer*, *Financial Instruments Unit* della Banca Europea Investimenti, Andrea Kirschen; l'amministratore delegato di Mediocredito Centrale, Francesco Minotti e il presidente di Lazio Innova, Francesco Marcolini.

Nel corso dell'evento sono intervenuti in rappresentanza del sistema delle Imprese Cristiano Dionisi, presidente Piccola Industria di Unindustria, Camillo Ricci, vicepresidente Confcommercio Roma, Alessandro Sbordoni, presidente Federlazio.

Dal prossimo 11 maggio, saranno tre gli strumenti a disposizione delle imprese: il nuovo Fondo Piccolo Credito, con una dotazione di circa 51,7 milioni di euro, destinato a micro, piccole e medie imprese già costituite e con storia finanziaria. Poi, il nuovo Fondo Futuro, con una dotazione di circa 12,3 milioni di euro, rivolto a microimprese, liberi professionisti e nuove iniziative imprenditoriali, anche non ancora costituite. Terzo, il Fondo Patrimonializzazione PMI, con risorse pari a circa 13,4 milioni di euro, finalizzato al rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese. Accanto a queste, il sistema regionale prevede 120 milioni di finanziamenti Bei erogati attraverso il sistema bancario, accompagnati da 15,5 milioni di euro di contributi a fondo perduto Fesr per l'abbattimento degli interessi. Sezione regionale del Fondo di Garanzia per le PMI, con una dotazione di 20 milioni di euro. L'attivazione della Sezione Giovani Imprenditori di Nuovo Fondo Futuro e della Sezione Artigiani di Nuovo Fondo Piccolo Credito, per complessivi 16 milioni di euro. Infine, vengono rafforzati una serie di strumenti fra cui il Basket Bond Lazio per l'accesso delle PMI a capitali di mercato attraverso l'emissione di minibond assistiti da garanzia pubblica regionale.

Fernando M. Magliaro

IL LAZIO A DICEMBRE SCORSO HA REGISTRATO UN INCREMENTO DEI PRESTITI PARI ALL'8,3 PER CENTO

Economia

Maxi sostegno alle imprese

Presentato dalla Regione Lazio il piano di finanziamenti a favore delle aziende

La vicepresidente Angelilli: «L'obiettivo è sostenere gli investimenti e accompagnare lo sviluppo»

LA MISURA

JOSEPHINE CARINCI

■ 275 milioni per le imprese della regione. Nella giornata di ieri, nella Sala Tirreno della Regione Lazio, si è tenuto l'incontro di presentazione del nuovo sistema integrato di strumenti di finanza agevolata a favore delle imprese del Lazio.

Un articolato pacchetto di interventi che, nel corso del 2026, mobiliterà 155 milioni di euro di risorse europee e 120 milioni della Banca Europea Investimenti, con l'obiettivo di rafforzare l'accesso al credito, sostenere gli investimenti e accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo. L'iniziativa, finanziata nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021/2027 e attuata

PREVISTI FONDI IN PARTICOLARE PER IL SETTORE AUTOMOTIVE

dalla Regione Lazio con il supporto di Lazio Innova, si fonda su una collaborazione strutturata con la Banca Europea per gli Investimenti, il Mediocredito Centrale e il sistema bancario del territorio, valorizzando l'utilizzo dei fondi europei come leva per l'attivazione di ulteriori risorse finanziarie della Bei.

Le parole di Roberta Angelilli

A prendere parola per prima è stata la vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo sviluppo economico, commercio e artigianato, industria e internazionalizzazione **Roberta Angelilli**: «Saranno organizzati numerosissimi incontri sul territorio in tutte le province del Lazio. La nostra è la regione che è cresciuta di più per numero di imprese. Un numero che forse ancora non basta ma è un dato positivo che ci conforta. L'ultimo pacchetto che abbiamo presentato alla fine del 2023 era di 110 milioni di euro: ora abbiamo più che raddoppiato la somma. 155 milioni sono fondi europei per lo sviluppo regionale mentre 120 milioni sono disponibili grazie all'accordo con la Banca Europea investimenti. L'obiettivo è sostenere gli investimenti e accompagnare a 360 gradi lo sviluppo economico. Cisonopiù enticoinvolti e tanti istituti di credito: è un lavoro di sistema. Di questi 275 milioni di euro ci sono degli strumenti storici e consolidati di successo che vanno incontro alle aziende che hanno bisogno di un sostegno finanziario fino a 50.000 euro. Siamo pronti ad accogliere le imprese che non sono ancora nate. Ci sono poi misure anche per chi guarda avanti in modo



ambizioso e ha bisogno di qualcosa di più. Uno sguardo particolare verrà rivolto al settore automotive. È una misura molto interessante: un progetto pilota della Regione Lazio e speriamo che sia di successo e faccia da apripista. Vogliamo che ogni misura sia il risultato di un'azione condivisa. Accogliamo tutte le idee e la progettualità e rifinanziamo le misure che sono andate bene in passato».

Il punto

Nel corso dell'evento sono intervenuti **Tiziana Petucci**, direttore regionale sviluppo economico, attività produttive e ricerca della Regione Lazio, che ha illustrato nella pratica le modalità delle richieste di fondi da parte delle aziende. Poi, ancora, in rappresentanza del sistema delle Imprese **Cristiano Dionisi**, presidente Piccola Industria di Unindustria, **Camillo Ricci**, vi-

Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo sviluppo economico, commercio e artigianato, industria e internazionalizzazione, ha presentato le novità del nuovo sistema integrato di strumenti di finanza agevolata a favore delle imprese del Lazio. Nel 2026 previsto un investimento da 275 milioni

cepresidente Confcommercio Roma e **Alessandro Sbordon**, presidente Federlazio. Cuore dell'intervento sono tre strumenti che rappresentano l'asse portante della strategia regionale: Nuovo Fondo Piccolo Credito, con una dotazione di circa 51,7 milioni di euro, destinato a micro, piccole e medie imprese già costituite e con storia finanziaria. Lo strumento prevede la concessione di prestiti a tasso zero, fino a 50.000 euro, per sostenere fabbisogni finanziari di importo contenuto non adeguatamente serviti dal credito bancario ordinario; Nuovo Fondo Futuro, con una dotazione di circa 12,3 milioni di euro, rivolto a microimprese, liberi professionisti e nuove iniziative imprenditoriali, anche non ancora costituite. L'obiettivo è favorire l'avvio d'impresa, l'autoimpiego e l'inclusione lavorativa attraverso prestiti a tasso zero fino a 25.000 euro,

dedicati a soggetti con maggiori difficoltà di accesso al credito tradizionale; Fondo Patrimonializzazione PMI, con risorse pari a circa 13,4 milioni di euro, finalizzato al rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese. Il fondo prevede finanziamenti a tasso zero fino a 500.000 euro, concessi a fronte di aumenti di capitale di pari importo, con l'obiettivo di sostenere programmi di crescita e investimento di medio periodo.

Accanto alle prime tre misure entreranno a regime nel corso del 2026 anche altre tre novità: i finanziamenti con provvista BEI per 120 milioni, la sezione regionale del Fondo di garanzia per le PMI per 20 milioni e infine la Sezione giovani imprenditori di Nuovo fondo futuro e la Sezione Artigiani di Nuovo fondo piccolo credito, per 16 milioni di euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi

● L'insieme delle misure consente alla Regione Lazio di offrire un sistema integrato e flessibile, in grado di rispondere a esigenze diverse: dall'avvio d'impresa alla liquidità, dagli investimenti alla patrimonializzazione, fino al sostegno di progetti innovativi e sostenibili. Il nuovo programma regionale dà continuità a una strategia già avviata. Le modalità operative e i calendari di apertura dei singoli strumenti saranno disponibili a partire dai prossimi giorni sul sito di Lazio Innova e sulle piattaforme regionali GeCoWEB Plus e farelazio



**L'operazione**

Un fegato per salvare una vita

Nuovo prelievo all'ospedale Goretti: l'organo prelevato da una 69enne di Sezze
Numeri in crescita nel 2026: già tre prelievi multiorgano e dati in netto miglioramento

SANITÀ

■ Un gesto di straordinaria generosità che si traduce in speranza per chi attende un trapianto. Nella giornata di ieri, all'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina, è stato effettuato il prelievo di un fegato da una donna di 69 anni residente a Sezze, deceduta a causa di un'emorragia cerebrale.

La donatrice aveva espresso in vita il proprio consenso alla donazione degli organi al momento del rinnovo della carta d'identità, una scelta consapevole che ha permesso di procedere rapidamente con le operazioni senza

NEL PRIMO QUADRIMESTRE DELL'ANNO RAFFORZATO IL TREND POSITIVO DELLA ASL DI LATINA PER LE DONAZIONI

gravare sui familiari in un momento di dolore. Un atto di grande altruismo che consentirà di salvare o migliorare la qualità della vita di un'altra persona.

Il fegato prelevato è stato trasferito al Policlinico "Gemelli" di Roma, dove sarà utilizzato per un trapianto.

L'intervento si inserisce in un quadro complessivamente positivo per la sanità pontina sul fronte delle donazioni, con dati in costante crescita rispetto allo scorso anno.

Dall'inizio del 2026, infatti, al "Goretti" sono stati già effettuati tre prelievi multiorgano: i primi due nel mese di gennaio, da un uomo di 62 anni di Pontinia e da un uomo di 71 anni di Terracina, mentre il terzo risale ai primi giorni di aprile, quando donatore è stato un uomo di 78 anni di Fondi.

Complessivamente, nel territorio della Asl di Latina, nei primi quattro mesi dell'anno sono stati donati un cuore, un pol-



Sopra l'ospedale di Latina Santa Maria Goretti, accanto alcuni medici in sala operatoria

mone, quattro fegati e quattro reni, oltre a quattro tessuti corneali. A questi numeri si aggiungono anche due trapianti di tessuto osseo da vivente, eseguiti per la prima volta nella provincia pontina all'ospedale "Dono Svizzero" di Formia, segnando un ulteriore passo avanti nelle attività trapiantologiche locali.

Il prelievo effettuato ieri conferma dunque un trend incoraggiante, con un netto miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2025. Un risultato che testimonia la crescente diffusione della cultura della donazione sul territorio, sostenuta dalle campagne di sensibilizzazione portate avanti dalla Asl di Latina in collaborazione con l'Aido.

Un segnale positivo che rafforza il ruolo della rete sanitaria pontina e che evidenzia come la solidarietà, anche nei momenti più difficili, possa trasformarsi in una concreta opportunità di vita per altri pazienti. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 APRILE 2026

Nel weekend

Torna l'attesa fiera di Campoverde, oggi il via alla 39esima edizione

APRILIA

■ Al via oggi la 39esima edizione della Mostra Agricola di Campoverde, in programma all'Area Fiere fino al 27 aprile e dall'1 al 3 maggio, dalle ore 9 alle 20. La manifestazione, organizzata dalla Tre M srl e inserita nel calendario nazionale della Regione Lazio, è patrocinata da Comune, Provincia e Camera di Commercio, con il sostegno di Arsial. In fiera oltre 400 espositori dei settori agricolo, florovivaistico ed enogastronomico, con prodotti tipici e specialità

provenienti da diverse regioni italiane.

Spazio anche alle scuole, con ingresso gratuito e percorsi didattici dedicati al mondo agricolo e animale, tra laboratori, attività educative e spettacoli equestri curati dalle associazioni del territorio di Aprilia. Il programma include il Salone del Vino e dei Sapori del Lazio con show cooking e degustazioni a cura degli allievi di Latina Formazione Lavoro, oltre a dimostrazioni cinofile, falconeria, attività sull'avicoltura e le mostre bovine di razza Maremmana e regionale. Alle 15 prevista la ce-

rimonia inaugurale con le autorità civili e militari, gli sbandieratori delle Contrade di Cori e l'associazione Lo Scigno di Aprilia. Dalle 16 esibizione dei Butteri delle Paludi Pontine con dimostrazioni di monta da lavoro e carosello equestre. Previsti anche incontri tematici, tra cui "Vino e Territorio, il nuovo modo di viaggiare", oltre a aree ludiche, spettacoli, concorso musicale e attività equestri. Per tutte le info e il programma è possibile consultare il sito www.mostracampoverde.it.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Fiera di Campoverde

L'affondo

Piano rifiuti, il centrosinistra: «Aprilia discarica del Lazio»

Dure critiche al progetto regionale: «Troppo spazio ai privati e territori sacrificati»

APRILIA

Il nuovo Piano regionale dei rifiuti riaccende lo scontro politico e riporta al centro del dibattito il futuro di Aprilia. A puntare il dito contro il centrodestra che guida la Regione sono Aprilia Domani (Progetto Civico Italia), AVS, Italia Viva, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, che parlano di un provvedimento "tardivo, fragile e destinato a un iter incerto". Nel mirino, soprattutto, la scelta di confermare una nuova discarica nel territorio apriliano che sarà realizzata dalla società Frales (gruppo Rida Ambiente). Secondo le forze di opposizione, si tratta dell'ennesima decisione

AD UN SOLO SOGGETTO SONO AFFIDATI ALCUNI IMPIANTI INTERMEDI E ORA ANCHE LA DISCARICA DI SANT'APOLLONIA



La sede della discarica di Aprilia

che penalizza una città già segnata da un forte impatto ambientale. «Aprilia viene ancora una volta individuata come area di sacrificio – si legge nella nota – non per una scelta tecnica ma per una precisa volontà politica». La critica è netta: mentre si parla di transizione ecologica, il piano continuerebbe a puntare su strumenti ritenuti superati, come le discariche, invece di investire su impianti moderni e diffusi. Un'impostazione che, secondo i firmatari, rischia di concentrare problemi e criticità sempre negli stessi territori. Altro nodo centrale è il ruolo dei privati nella gestione del ciclo dei rifiuti. L'opposizione de-

nuncia una "rinuncia al sistema pubblico", con la Regione che affiderebbe la realizzazione e la gestione degli impianti a soggetti privati. Una scelta che, sostengono, potrebbe tradursi in un vero e proprio monopolio, con un unico operatore a gestire fasi cruciali del ciclo, riducendo il controllo pubblico su un settore strategico. A pesare anche la riorganizzazione degli ambiti territoriali, con il passaggio da cinque Ato a due macroaree. Una modifica che, secondo i critici, smantella il principio di prossimità e rischia di creare squilibri, costringendo alcune zone a sostenere il carico di un sistema regionale non autosuffi-

ciente. «Altro che filiera del fare – attaccano i firmatari – siamo alla filiera dello scaricabarile: meno responsabilità pubblica, più potere ai privati e più pressione sui territori». Il sottinteso dell'intervento da parte del centrosinistra è chiaramente una critica al centrodestra apriliano, che per anni si è espresso contro la discarica di Sant'Apollonia e che oggi si ritrova il proprio governo regionale a confermarla nel piano dei rifiuti. Il tutto con una sorta di filiera impiantistica affidata allo stesso gruppo industriale. Tutto sul territorio già martoriato di Aprilia.

●

**Un tema scottante**

● Ad Aprilia sono anni che si dibatte sul tema dei rifiuti. Sul territorio della città insistono diversi impianti di trattamento. Ora si aggiungerà anche la discarica, già autorizzata dalla conferenza dei servizi e ora ricompresa nel piano regionale come "a servizio" dell'intera provincia di Latina. La discarica sarà realizzata da una società, la Frales, che fa parte del gruppo Rida Ambiente che ha già un impianto di trattamento meccanico e biologico e un altro di C&S.

UN 19ENNE NEI GUAI

Fermato in centro con una lama nascosta

CISTERNA

■ Una lama per taglierino nascosta addosso mentre si aggirava in pieno centro. È quanto hanno scoperto i carabinieri della stazione di Cisterna nel corso di un servizio di controllo del territorio, che si è concluso con la denuncia di un diciannovenne.

Il giovane, cittadino tunisino residente a Cori e già noto alle forze dell'ordine, è stato fermato a piedi in piazza del Risorgimento. Un controllo come tanti, scattato nell'ambito dell'attività di prevenzione disposta dall'Arma, ma che ha subito fatto emergere un elemento sospetto. I militari hanno deciso di procedere con una perquisizione personale, trovando il ragazzo in possesso di una lama per taglierino.

L'oggetto, ritenuto atto ad offendere, è stato immediatamente sequestrato. Per il diciannovenne è così scattato il deferimento in stato di libertà con l'accusa di porto di armi o oggetti atti ad offendere. Non solo. Nei suoi confronti i carabinieri hanno anche avanzato la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio, che potrebbe impedirgli di fare ritorno in città. L'episodio si inserisce nel più ampio quadro dei controlli rafforzati nel centro urbano, finalizzati a prevenire situazioni di rischio e a garantire maggiore sicurezza nelle aree più frequentate. ●

Giudiziaria

Droga in cantina, una dura condanna

Gianluca Zuncheddu condannato a 5 anni e 8 mesi di carcere
Il pubblico ministero aveva chiesto al Gup “solo” cinque

**IPSE DIXIT**
Dedito ai
crimini

● E' stato destinatario di una serie di misure, anche di sorveglianza speciale per cui venne definito un soggetto dedito al crimine che rappresentava la sua forma di sostentamento.

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Cinque anni e 8 mesi di carcere. Il pubblico ministero Giuseppe Miliano ne aveva chiesti “solo” 5, ma il giudice per l’udienza preliminare di Latina, la dottoressa Morselli, ieri pomeriggio leggendo il dispositivo della sentenza, ha emesso una condanna più alta nei confronti di un soggetto particolarmente noto a Cisterna, e non solo: Gianluca Zuncheddu.

Era stato arrestato al termine di una operazione della Polizia di Stato che aveva portato gli agenti presso la sua abitazione nel quartiere San Valentino di Cisterna. Quando si era reso conto dell’arrivo degli agenti, dal balcone della sua abitazione, venne lanciato un piccolo involucre con una mi-

nima quantità di droga circa 25.

Di certo molto inferiore in confronto al quantitativo di hashish che venne rinvenuto nella cantina del palazzo: circa 800 grammi. La difesa dell’uomo, l’avvocato Oreste Palmieri, aveva sollevato forti dubbi non solo sul collegamento diretto tra la droga trovata in cantina, in una zona accessibile a tutti, e il suo assistito, ma anche sul collegamento tra la droga che era stata lanciata dal balcone e quella sequestrata, ma anche con un grammo di ha-

shish rinvenuto in casa, in una borsa di proprietà di un parente dell’uomo.

A sostegno dell’accusa però, anche quanto riferito da un soggetto fermato poco prima dell’irruzione e trovato in possesso di hashish che aveva quindi indirizzato gli investigatori verso il soggetto noto.

Zuncheddu come detto è un soggetto particolarmente noto a Cisterna. E’ padre di Desirée Mariottini, la ragazza uccisa dopo una serie di violenze e sevizie in un tugurio del quartiere San Lorenzo a Roma. In passato era finito in alcune delle più importanti operazioni contro lo spaccio sul territorio. Ma solo qualche mese fa aveva anche ricevuto una assoluzione in Corte di Cassazione e l’annullamento della condanna a 6 anni e sei mesi. ●

**L'ARRESTO DOPO
L'OPERAZIONE DELLA
POLIZIA: UN PO' DI DROGA
LANCIATA DAL BALCONE,
8 ETTI ERANO IN CANTINA**



L'erba alta nel parco Remo Contarino

Il caso

Invasione di zecche al parco, il comitato lancia l'allarme

Diverse le segnalazioni dei cittadini nell'area verde di Collina dei Pini

CISTERNA

■ Aumentano le segnalazioni da parte dei cittadini sulla presenza di zecche nel parco Remo Contarino. Una situazione che, secondo quanto riferito da diversi residenti, si sarebbe intensificata nelle ultime settimane, fino a spingere il comitato di quartiere Collina dei Pini a lanciare un vero e proprio allarme pubblico. Alla base del problema, secondo le segnalazioni raccolte, ci sarebbero l'erba alta e la mancata o insufficiente attività di disinfestazione nell'area verde, condizioni che avrebbero favorito la proliferazione dei parassiti. Le zecche, particolarmente attive nel periodo primaverile ed estivo grazie al clima caldo-umido, non volano né saltano, ma attendono il passaggio di un ospite – animale o persona – restando appostate sull'erba e sui cespugli. Il comitato ha diffuso un messaggio di avvertimento rivolto ai frequentatori del parco: «Molte persone ci segnalano la presenza massiccia di zecche nel parco Remo Contarino, ormai

possiamo chiamarlo jungla grazie all'amministrazione comunale. Durante questo periodo primaverile ed estivo, quando il clima caldo-umido favorisce la loro attività, questi piccoli parassiti attendono il passaggio di un ospite appostandosi sull'erba alta e sui cespugli per pungere». Nel messaggio vengono anche indicate alcune precauzioni: indossare pantaloni lunghi infilati nei calzettoni,

**NEL MIRINO
LA MANUTENZIONE:
«L'ERBA È COSÌ ALTA
CHE LE PANCHINE
NON SI VEDONO PIÙ»**

maglie a maniche lunghe e scarpe chiuse, preferire abiti chiari per individuare più facilmente eventuali parassiti e camminare al centro dei sentieri evitando il sottobosco o il contatto con l'erba alta. «Le panchine neanche si vedono» aggiungono i residenti, denunciando lo stato di abbandono dell'area. Il comitato invita inoltre all'uso di repellenti specifici a base di principi attivi come Dett o Icaridina sulle parti esposte e sugli indumenti. ● G.M.